



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2016/12

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Agnisci in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Serpentinoscisto s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 25/11/2016 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 17 dell'11/01/2017.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 25 novembre 2016
OdG n. 1 – Arch. 1134

OPERE: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Agnisci in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3 del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente:	Ditta: Serpentinoscisto s.r.l. con sede legale a Saronno (VA) in via Varese 25/D cap 21047 e sede operativa a Chiesa in Valmalenco (SO) in località Agnisci. Legale rappresentante: signor Emilio Albareda nato Sondrio il 17/09/1969.
Vincoli paesistici vigenti:	- art. 142 comma 1 lettere d) e h) del Decreto Legislativo 42/2004; - ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985
Ambito territoriale:	Ambito estrattivo B4-ATE3, del Piano Cave Provinciale – Settore Lapedei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Serpentinoscisto s.r.l. riguarda la prosecuzione della coltivazione della cava sita nell'ambito estrattivo B4-ATE3, in località Agnisci nel comune di Chiesa in Valmalenco, sul mappale n. 1 (parte) del Fg. 23. L'ambito estrattivo è situato tra quota 1400-1600 m in sponda sinistra del torrente Mallero, ed è ubicato su un terrazzo morfologico di origine glaciale. L'ambito è collegato alla strada comunale per Chiareggio tramite una pista di accesso autonoma.

Il materiale cavato appartiene alla categoria del serpentino da spacco, la cava produce blocchi generalmente di piccole dimensioni per la produzione di vari prodotti commerciali caratteristici del mercato delle pietre da spacco naturale (in particolare lastre per la copertura dei tetti).

Il Progetto d'ambito è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA e con Decreto n. 515 del 28.1.2015 la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia ha escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo in esame.

Progetto di coltivazione

Il progetto di coltivazione, autorizzato il 16.10.2007 per 5 anni, è stato poi prorogato una prima volta di 2 anni e successivamente di altri 2, sino al 16.10.2016.

Nelle passate fasi di coltivazione sono stati aperti nuovi cantieri di coltivazione nella porzione sommitale del giacimento ed è stata realizzata la pista di arroccamento verso nord-ovest. Il nuovo progetto prevede la riprofilatura dei vecchi fronti di cava nel settore di nord-ovest tra i livelli 1540 e 1505 metri s.l.m. e verso sud-est, dove la coltivazione si raccorderà alla morfologia esistente procedendo all'asportazione delle porzioni di giacimento ancora disponibili. Successivamente si procederà con una coltivazione in approfondimento fino a quota 1505 m s.l.m.

Il nuovo progetto prevede una durata di 5 anni, il metodo di coltivazione che verrà adottato consisterà nel distacco a monte di bancate affiancate prese in successione nel piano, fino all'esaurimento della fetta. Per la



ripresa della profilatura dei vecchi fronti strapiombanti di cava si prevede di operare su fette verticali, partendo dal piazzale intermedio di cava a quota 1540, mediante il distacco di bancate prese in ordine discendente. La geometria del fronte residuo prevede la realizzazione di gradoni aventi altezza non superiore a 20 metri e pedata intorno ai 3 metri. Si prevede la rimozione del cappellaccio presente sulla zona sommitale, con arretramento del fronte roccioso presente a monte fino all'allineamento con l'attuale linea del fronte di cava sommitale.

Contemporaneamente nel settore sud-est della cava, esaurita la coltivazione di piccole porzioni di giacimento ancora disponibile, si procederà al ritombamento dei vuoti di coltivazione con il graduale riporto del cappellaccio e del residuo lapideo proveniente dalla coltivazione. Sono state definite due fasi principali di coltivazione, la prima fase con durata pari a 4 anni e la seconda fase di 1 anno.

Progetto di recupero ambientale

Il progetto prevede tre fasi di recupero ambientale evidenziate per tipologia, ubicazione e sequenza, sulle tavole 7 e 8.

La **FASE 1** di recupero ambientale riguarda il ripristino di alcune scarpate formatesi in conseguenza della realizzazione di piste e piazzali nell'ambito dell'area attualmente adibita a lavorazione secondaria del materiale prodotto in cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

La **FASE 2** di recupero ambientale prevede il ripristino della vecchia scarpata detritica, posta a valle del primo tratto della pista di arroccamento ai cantieri della cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

La **FASE 3** di recupero ambientale riguarda il ripristino finale delle superfici interessate del preliminare riporto di materiale detritico prodotto in cava al fine del recupero morfologico dei vuoti lasciati dalla coltivazione nel settore sud-est della cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

Vi è poi la **FASE FINALE** di recupero ambientale prevista dal Progetto Attuativo nel caso di abbandono definitivo dell'attività estrattiva al termine dei 5 anni del programma progettuale in esame. Anche per questa fase l'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali. A questo proposito si segnala la necessità di "integrare il computo metrico estimativo dei lavori di ripristino con la stima dei costi per l'apporto del materiale necessario all'eventuale recupero morfologico del fronte di coltivazione in lato sud."

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole.

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE: *Parere Favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti